

VareseNews

Pennacchi a Busto con il suo “Palude”

Pubblicato: Lunedì 14 Novembre 2011

Il circolo di Busto Arsizio della Destra del Popolo organizza per **giovedì 17 novembre dalle ore 21.15, al Museo del Tessile** e delle Tradizioni (via Volta a Busto Arsizio) sarà presente **Antonio Pennacchi in occasione della presentazione del suo ultimo libro “Palude”**, una «macchina narrativa» trasognata che sbuffa allegria e crudeltà.

Il suo Far West l’ha trovato a settanta chilometri da Roma. Palcoscenico ideale per le sue storie, suggestivo e sconfinato, tra i monti Lepini e il mare, qui dove Antonio Pennacchi è nato, cresciuto, diventato operaio e poi scrittore. E, dopo ancora, scrittore famoso. In questa terra che prima era palude e che poi il Duce bonificò, sono nati Il Fasciocomunista, Canale Mussolini (che gli è valso il premio Strega 2010, e che lui stesso definisce "l’opera per la quale sono venuto al mondo") e adesso Palude.

Le paludi pontine sono terra di città nuove, «trionfali» e desolate, che nessun turista visita. Sono un alveare di contadini, gente che parla in romanesco e ricorda in veneto, spediti lì dal Duce – quello «buono», quello che mieteva il grano – a bonificare stagni. Che poi, mica la voleva, lui, Littoria. Lui si accontentava di qualche borgo rurale, perché gli Italiani sono un popolo di agricoltori. Ma alla fine ci si è affezionato, e anche ora che si chiama Latina il suo fantasma ci torna spesso a bordo di una Guzzi Falcone. Controlla che tutto vada bene, che la gente del posto non combini troppi casini. Perché «di là» vogliono caricarlo pure dei loro peccati. In fondo è a causa sua che abitano quel brandello di Lazio. Perfino il sindaco è un uomo suo. Ai tempi lo avevano nominato federale, «federale facente funzioni», a essere precisi. Non è mai stato un genio, e adesso che una classifica del «Sole 24ore» ha piazzato Latina fra le peggiori città del Paese, per migliorarne l’immagine ha partorito un’idea che bisognerebbe rompergli la testa: i trapianti di cuore. I trapianti sono una cosa moderna e si fa una bellissima figura, sostiene. E c’è Palude che ne ha bisogno, peccato sia un rosso. Palude, che quando era ancora lui ti alzava con una mano sola, se non stavi zitto, ha il cuore stanco. È deciso. Per procurarsi un donatore basta spargere un po’ di olio sulla via Pontina. Solo che, a volte, assieme al cuore il trapiantato cambia anche anima...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it